

COMMISSIONE IV  
FINANZE E TESORO

CLXXV.

SEDUTA DI VENERDÌ 4 LUGLIO 1952

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASTELLI AVOLIO

## INDICE

	PAG.
<b>Congedi:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	2091
<b>Comunicazione del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	2091
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Aumento da lire 300 milioni a lire 400 milioni del fondo di dotazione della « Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli ». (2777) . . . . .	2091
PRESIDENTE . . . . .	2091, 2092, 2093
TUDISCO, <i>Relatore</i> . . . . .	2091, 2092, 2093
VICENTINI . . . . .	2092
CHIOSTERGI . . . . .	2092
GAVA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	2093
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	2093

## Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Ho l'onore di comunicare il testo del telegramma di risposta inviato alla nostra Commissione dal Presidente del Senato:

« Sono gratissimo a lei e ai colleghi Commissione finanze e tesoro della Camera dell'affettuoso saluto augurale inviatomi. Esprimo a lei e a tutti i componenti la Commissione sentimenti del mio animo riconoscente e ricambio fervidi cordialissimi saluti. Giuseppe Paratore, Presidente Senato ».

**Discussione del disegno di legge: Aumento da lire 300 milioni a lire 400 milioni del fondo di dotazione della « Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli ». (2777).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Aumento da lire 300 milioni a lire 400 milioni del fondo di dotazione della « Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli ».

Prego il relatore, onorevole Tudisco, di svolgere la sua relazione su questo disegno di legge.

TUDISCO, *Relatore*. Il disegno di legge sottoposto al nostro esame rientra in una serie di provvedimenti presi da tempo, tendenti ad aumentare i fondi di dotazione delle Sezioni di credito fondiario di alcuni istituti bancari. Debbo ricordare, a questo proposito, che la

**La seduta comincia alle 9,30.**

TROISI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

## Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Pecoraro, Saggin e Tosi.

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1952

nostra Commissione, nella seduta del 4 ottobre 1950, esaminando il disegno di legge: Aumento del fondo speciale di riserva della « Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia » (1534), approvò un ordine del giorno col quale si chiedeva al Governo la presentazione di un disegno di legge tendente a delegare al potere esecutivo la facoltà di anticipare, previo decreto ministeriale, le variazioni dei fondi di riserva degli istituti di credito fondiario, sentito il parere del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. È chiaro, infatti, che se provvedimenti del genere non sono sottratti al lungo e complesso iter legislativo si perde tempo, tanto da rendere inefficace il fine che i provvedimenti si prefiggono.

Nel dare parere favorevole per l'aumento del fondo di dotazione da 300 a 400 milioni onde mettere il Banco di Napoli nella condizione di elevare il suo fondo di dotazione da 6 a 8 miliardi, rinnovo la preghiera al Governo di voler tenere in considerazione le esigenze sulle quali si basava l'ordine del giorno votato dalla nostra Commissione nella seduta cui ho prima accennato.

I colleghi sanno che questi provvedimenti possono essere adottati con una decisione del suddetto Comitato interministeriale che, in casi eccezionali, può stabilire di elevare il rapporto da 1 a 20 a 1 a 30. Voglio sperare che nel frattempo — l'approvazione da parte del citato Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio rimonta nientemeno che al 14 marzo 1952 — sia stato accordato al Banco di Napoli il rapporto dall'1 a 30 per consentire che non ristagni questo settore degli investimenti del credito fondiario che sono essenziali per dare lavoro e per rendere meno drammatica la penuria delle abitazioni.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno rileggere, nel testo integrale, l'ordine del giorno al quale ha fatto riferimento l'onorevole relatore:

« La Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati, nella seduta del 4 ottobre 1950, in occasione della discussione del disegno di legge n. 1534, concernente l'aumento del fondo speciale di riserva della Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia;

rilevato che il secondo comma è dettato dalla opportunità di snellire la procedura per l'approvazione di eventuali futuri aumenti;

non ritenendo opportuno, d'altra parte, che una tale esigenza — di carattere generale — sia riconosciuta limitatamente ad un solo istituto bancario;

mentre approva l'emendamento soppressivo del detto secondo comma, per non costituire una condizione di privilegio per la sola Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia

fa voti

che il Governo esamini se non sia il caso di predisporre un provvedimento legislativo col quale si attribuisca al Ministro del tesoro la facoltà di anticipare le variazioni dei fondi di riserva degli istituti di credito fondiario, previo parere del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio e con le altre cautele del caso ».

Per maggiore chiarimento dei colleghi do lettura del comma soppresso di cui si fa cenno nell'ordine del giorno dianzi letto:

« Con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del tesoro, previo parere del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, potranno essere autorizzati eventuali ulteriori aumenti del fondo stesso ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

VICENTINI. Osservo che il disegno di legge, del quale approvammo la soppressione del citato secondo comma, si riferiva ad un solo istituto, ossia al Banco di Sicilia.

TUDISCO, *Relatore*. Precisamente.

VICENTINI. Allora penso che, trattandosi di operazioni finanziarie che vengono compiute dal Tesoro, debbano essere assolutamente salvaguardate.

TUDISCO, *Relatore*. Non sono compiute dal Tesoro; ma sono autorizzate dal Tesoro.

CHIOSTERGI. Credo che ci sia un malinteso: il comma fu soppresso; ma l'ordine del giorno votato appoggiò maggiormente il criterio cui ha accennato l'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Come già ho detto, si trattava del fondo speciale di riserva della « Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia » aumentato a lire 150 milioni mediante accantonamenti straordinari.

TUDISCO, *Relatore*. Noi intendevamo stabilire che il Ministro del tesoro fosse autorizzato a provvedere con proprio decreto senza determinare la competenza del Presidente della Repubblica nella emanazione dei decreti.

VICENTINI. Penso che ormai quell'ordine del giorno debba considerarsi superato.

CHIOSTERGI. A me pare che si voglia oltremodo largheggiare, affidando al Ministro del tesoro compiti di assoluta competenza della nostra Commissione.

VICENTINI. Mi permetto di insistere affinché il provvedimento venga esaminato, ed

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1952

eventualmente approvato senza fare richiamo a quell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Tudisco ha fatto riferimento all'ordine del giorno approvato dalla nostra Commissione in quanto esso sottolineava la necessità di un provvedimento di carattere generale, giacché il precedente disegno di legge si riferiva al Banco di Sicilia e l'attuale al Banco di Napoli.

**TUDISCO, Relatore.** Ho osservato che, dal giorno in cui si chiede l'aumento del fondo di riserva o di dotazione al giorno in cui i due rami del Parlamento giungono all'approvazione dei relativi disegni di legge passa tanto di quel tempo che può verificarsi il caso di una immediata ulteriore richiesta di aumento della dotazione del fondo di riserva.

**GAVA, Sottosegretario di Stato per il tesoro.** Il Governo si rimette alla Commissione, riservandosi di approfondire lo studio di questo argomento e di riferire in proposito. Per le società per azioni è il Governo che provvede direttamente; per gli enti di diritto pubblico il Governo non ha questo potere.

**TUDISCO, Relatore.** Quando discutemmo nella seduta del 4 ottobre 1950 il disegno di legge riguardante l'aumento del fondo speciale di riserva della sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia, eccipimmo che era eccessivo stabilire che ulteriori aumenti del fondo stesso potessero essere autorizzati con decreti del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del tesoro e che bastasse provvedervi con dei decreti ministeriali.

La Commissione, infatti, votò la soppressione del secondo comma dell'articolo 1 di quel disegno di legge perché, pur trovando giusto il principio, riteneva di non poter costituire una condizione di privilegio per la sola Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia. Ed invitava pertanto il Governo a generalizzare questo principio e a presentare un disegno di legge che desse la facoltà allo stesso Ministro del tesoro di provvedere, con propri decreti, agli accennati aumenti.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

## ART. 1.

« Il fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli, Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, aumentato a lire 300 milioni con

legge 18 dicembre 1951, n. 1600, viene ulteriormente elevato a lire 400 milioni, mediante trasferimento a tale scopo della somma occorrente dalle riserve ordinarie già iscritte nel bilancio dell'azienda bancaria del Banco stesso ».

(È approvato).

## ART. 2.

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Aumento da lire 300 milioni a lire 400 milioni del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli » (2777):

Presenti e votanti . . . . .	28
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	4

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amendola Giorgio, Balduzzi, Barbina, Bavaro, Biasutti, Casoni, Castelli Avolio, Chiaramello, Chini Coccoli Irene, Chiostergi, Cifaldi, Corbino, Costa, De Palma, Dugoni, Ferreri, Ghislandi, Mannironi, Massola, Pesi, Petrilli, Pieraccini, Salizzoni, Tudisco, Turnaturi, Valsecchi, Vicentini e Walter.

*Sono in congedo:*

Pecoraro, Saggin e Tosi.

**La seduta termina alle 10.**